

GESTIONE EMERGENZE

TIPOLOGIA DISTRIBUZIONE

 NON CONTROLLATA CONTROLLATA

REVISIONI

REV	DESCRIZIONE	EMESSO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
00	EMISSIONE		30/11/12				
01							
02							
03							

INDICE

1. SCOPO CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2. RIFERIMENTI	3
3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	3
4. MODALITA' OPERATIVE	4
4.1 INDIVIDUAZIONE	4
4.2 ATTIVITÀ	5
4.3 SCHEMA DI SINTESI	6
5. RESPONSABILITA'	7
6. REGISTRAZIONE ED ARCHIVIAZIONE	7
7. ALLEGATI	8
1	

1. SCOPO CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo della presente procedura è quello di indicare e stabilire le modalità operative per la gestione delle emergenze ambientali. In coerenza con il PSC e, con gli altri documenti di pianificazione delle situazioni di emergenza relative alla sicurezza di cantiere (Es. POS delle società che eseguono i lavori) la presente procedura definisce la metodologia per:

- individuare le potenziali situazioni di emergenza ed i potenziali incidenti;
- indicare le modalità operative ed i comportamenti per prepararsi e rispondere alle emergenze.

Quanto riportato nella procedura in parola si applica a tutte le attività, le lavorazioni e le aree lavorative della Società BOLOGNETTA S.C.p.A..

2. RIFERIMENTI

UNI EN ISO 14001, § 4.4.7 "Preparazione e Risposta alle Emergenze"

Manuale di Gestione Ambientale § 4.4.7

PSA 03 "Gestione attività di Formazione ed Informazione"

PSA 05 "Gestione Documentazione".

3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Definizioni:

- le principali definizioni impiegate nella presente PSA sono riportate nel MGA

Abbreviazioni:

- DG Direzione Generale
- PM Project Manager
- MGA Manuale di Gestione Ambientale
- RSA Responsabile Sistema di Gestione Ambientale
- RDF Responsabile di Funzione
- SGA Sistema di Gestione Ambientale
- PSA Procedura del Sistema di Gestione Ambientale
- MOD.PSA Modulo della Procedura del Sistema di Gestione Ambientale
- ISA Istruzione Operativa Ambientale
- MOD.ISA Modulo dell'Istruzione Operativa Ambientale
- ICL Istruzione Operativa di Controllo delle Lavorazioni
- MOD.ICL Modulo dell'Istruzione Operativa di Controllo delle Lavorazioni.

4. MODALITA' OPERATIVE

Ancor prima di rispondere ad uno dei requisiti della Norma UNI EN ISO 14001, le situazioni di emergenza devono essere gestite secondo quanto previsto nei seguenti documenti:

- PSC dell'opera, redatto in sede di Progetto Esecutivo;
- POS che ogni singola impresa, impegnata nell'esecuzione di lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'opera, deve predisporre;
- piani di emergenza predisposti in relazione alla valutazione dei rischi condotta ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i..

Pertanto questi documenti sono da ritenersi, a tutti gli effetti, come strumenti validi ai fini della gestione delle emergenze e quindi anche di quelle ambientali (attività di emergenza specificatamente riferite a possibili impatti ambientali sono ad esempio sversamenti di sostanze pericolose, perdite dalle tubazioni, dalle vasche, dai serbatoi o dalle zone di stoccaggio materiali e rifiuti).

Il Coordinatore della Sicurezza in Fase di Esecuzione ha il compito di verificare il rispetto e l'applicazione di quanto indicato nei documenti precedentemente elencati.

4.1 INDIVIDUAZIONE

Le possibili situazioni di emergenza ambientale vengono definite sulla base delle informazioni contenute:

- nell'Analisi Ambientale Iniziale;
- nel Registro degli Aspetti Ambientali (cfr. § Procedura PSA 01 Gestione degli Aspetti Ambientali);
- nei documenti relativi alla valutazione dei rischi, eseguita in conformità al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- nei documenti del SGA della Società BOLOGNETTA S.C.p.A., relativi al controllo operativo, alla sorveglianza ed alla misurazione.

L'individuazione delle possibili situazioni di emergenza ambientale viene ripetuta in tutti i casi previsti dalla legislazione vigente, nonché in caso di modifiche significative alle lavorazioni o di altro tipo, nonché qualora si verificano delle situazioni di emergenza non inserite nel Sistema di Gestione Ambientale.

Le emergenze ambientali possono essere suddivise, in base alla loro origine:

- emergenze per cause naturali (terremoti, crolli e/o frane, inondazioni, ecc);
- emergenze di origine tecnica o di processo (sversamenti indesiderati, emissioni in atmosfera fuori controllo, incendio).

Si osserva che l'emergenza non rappresenta necessariamente un incidente. Un'emergenza si può definire come l'insorgere di condizioni anomale e non volute che possono sfociare, se non controllate e/o arginate, in un incidente ambientale. Per emergenze si intendono quindi, sia quelle che non si concretizzano in veri e propri incidenti, sia quelle che danno vita ad incidenti ambientali. Le possibili emergenze ambientali sono riportate nel Modulo MOD.PSA.071 "Lista delle Emergenze Ambientali". In tale documento sono riportati il numero progressivo e la tipologia delle emergenze ambientali possibili, gli aspetti ambientali correlati, le misure esistenti di prevenzione e gestione, ulteriori misure ed eventuali note.

4.2 ATTIVITÀ

Al manifestarsi di un incidente o di un'emergenza ambientale RSA e/o i RDF, di volta in volta individuati nel SGA, mettono in atto, immediatamente, quanto riportato per lo specifico caso di emergenza nell'istruzione di emergenza ambientale indicata nel Modulo MOD.PSA.071 "Lista delle Emergenze Ambientali".

Si ricorda che al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, è necessario adottare, entro 24 ore successive all'evento, le misure necessarie di prevenzione della diffusione della eventuale contaminazione, nonché darne immediata comunicazione agli Enti preposti (ex art. 242 del TUA). In questo caso è necessario predisporre un piano di bonifica definito ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Gli RDF destinati alla gestione delle emergenze ambientali dovranno essere stati tutti, opportunamente e preventivamente, istruiti ed informati in accordo con quanto previsto nella PSA 03 "Gestione attività di Formazione ed Informazione".

Qualora si verifichi un incidente o un'emergenza ambientale questa deve essere comunicata immediatamente al RSA, e quest'ultimo o gli RDF, di volta in volta incaricati, redigono un rapporto, utilizzando il modulo MOD.PSA.072 "Rapporto Emergenza Ambientale", relativo all'incidente e/o all'emergenza ambientale che si è verificata.

Questo modulo contiene dei campi nei quali vanno annotati:

- numero e data del rapporto, funzione e nominativo di chi lo compila;
- descrizione dell'emergenza ambientale;
- cause che hanno provocato l'emergenza ambientale;
- trattamento eseguito per risolvere l'emergenza ambientale;

- ulteriori trattamenti necessari per risolvere l'emergenza oppure per evitare che l'emergenza ambientale si verifichi nuovamente.

Quando si manifesta un'emergenza ambientale la stessa viene registrata sul modulo MOD.PSA.073 "Registro delle Emergenze Ambientali" e, l'accadimento e l'esito - di ogni emergenza ambientale - viene tempestivamente comunicato, entro 48 ore, ai RDF ed alla DG.

Il RDF, al superamento dell'emergenza, dispone i necessari interventi per il ripristino delle condizioni ordinarie, per lo smaltimento di eventuali residui o rifiuti originati dall'emergenza, alla verifica del corretto funzionamento degli apprestamenti eventualmente presenti.

A conclusione dell'emergenza il RSA, col supporto dei RDF, effettua un'analisi dell'evento, analizzandone le cause e le modalità di intervento; a seguito di tale analisi, dispone, se necessario:

- l'aggiornamento o l'integrazione delle istruzioni di emergenza ambientale;
- l'aggiornamento o l'integrazione delle attività di sorveglianza e controllo;
- la formazione e l'addestramento del personale interessato dai processi che hanno originato l'incidente o l'emergenza.

Si precisa che ogni modifica e/o aggiornamento per quanto riguarda la gestione delle emergenze, prima di diventare operativa e vincolante, deve comunque essere approvata dalla DG. Le modifiche possono determinare altresì l'aggiornamento del modulo MOD.PSA.071 "Lista delle Emergenze Ambientali" che sarà curato dal RSA. Tutte le modifiche saranno gestite in conformità a quanto previsto nella PSA 05 "Gestione Documentazione".

In accordo con quanto indicato nella NORMA UNI EN ISO 14001, RSA prevede che vengano eseguite delle prove di emergenza ambientale. Tale attività, necessaria per assicurare una pronta risposta alle situazioni di emergenza, dovrà necessariamente essere svolta se praticabile, senza incidere in modo significativo sulle esigenze di cantiere e senza causare impatti ambientali.

RSA annota e riporta i risultati di tali prove e le date in cui le stesse vengono eseguite nel modulo MOD.PSA.073 "Registro delle Emergenze Ambientali".

4.3 SCHEMA DI SINTESI

Il processo di gestione delle emergenze può essere riassunto e schematizzato nel seguente modo:

SCHEMA DI SINTESI ATTIVITÀ/RESPONSABILITÀ PER LA PRESENTE PROCEDURA					
	DESCRIZIONE	PUNTO ISO 14001	DG	RSA	RDF
PREVENZIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA E DEGLI IMPATTI AMBIENTALI					
1	Le possibili situazioni di emergenza ambientale vengono definite sulla base delle informazioni contenute nell'Analisi Ambientale Iniziale, nel Registro degli Aspetti Ambientali, nei documenti relativi alla valutazione dei rischi e nei documenti del SGA relativi al controllo operativo, alla sorveglianza ed alla misurazione.	4.4.7		Individua possibili situazioni di emergenza ambientale	
	RSA riporta nel Modulo MOD.PSA.071 "Lista delle Emergenze Ambientali" le possibili emergenze ambientali	4.4.7		Compila la Lista delle Emergenze Ambientali	
GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA					
2	Un incidente o un'emergenza ambientale deve essere comunicata immediatamente al RSA, e quest'ultimo o gli RDF, di volta in volta incaricati, redigono un rapporto, utilizzando il modulo MOD.PSA.072 "Rapporto Emergenza Ambientale" , relativo all'incidente e/o all'emergenza ambientale che si è verificata	4.4.7		Compila il Rapporto Emergenza Ambientale	Compila il Rapporto Emergenza Ambientale
	L'emergenza ambientale viene registrata sul modulo MOD.PSA.073 "Registro delle Emergenze Ambientali" e, l'accadimento e l'esito viene tempestivamente comunicato, entro 48 ore, ai RDF ed alla DG	4.4.7		Compila il Registro delle Emergenze Ambientali	

5. RESPONSABILITÀ

Il RSA avvalendosi della collaborazione dei RDF interessati, definisce le istruzioni da mettere in pratica nel caso di emergenze ambientali. Tali istruzioni sono approvate dalla DG.

RSA, collaborato dai RDF e dal RSPD della Società BOLOGNETTA S.C.p.A., assicura che quanto disposto in questa procedura sia sviluppato ed applicato, in modo da rispondere ai requisiti di tutte le prescrizioni di legge applicabili.

6. REGISTRAZIONE ED ARCHIVIAZIONE

Le registrazioni relative alle attività di gestione delle emergenze spettano ad RSA. I documenti relativi vengono conservati per tutta

la durata dei lavori necessari all'esecuzione dell'opera o, al massimo, per 10 anni.

7. ALLEGATI

- MOD.PSA.071 "Lista delle Emergenze Ambientali";
- MOD.PSA.072 "Rapporto Emergenza Ambientale"
- MOD.PSA.073 "Registro delle Emergenze Ambientali".